

L'INTERVENTO

Così 100 anni fa fu inaugurato l'ospedale Morgagni

L'ospedale di Forlì fu aperto il 22 maggio del 1915, quasi in coincidenza dell'entrata in guerra e, per questo, mai inaugurato. Mancavano i soldi per finire la costruzione e si attese anche ai fondi destinati al progetto per il monumento di Aurelio Saffi, per volere della vedova Giordina espresso, da San Varano, nel 1904. Così, anche se c'era in alcuni l'idea di intitolarlo all'illustre medico Morgagni, fu dedicato al patriota Saffi. Nel 1921 l'ospedale fu finalmente intitolato al Morgagni e, negli stessi giorni, il 4 settembre, la piazza Vittorio Emanuele II (ormai arricchita dal monumento scolpito da Filippo Cifariello e finanziato pure dal tenore Angelo Masini) invece, a Saffi. Quindi l'ospedale ha superato la Prima Guerra Mondiale, la Spagnola - a Forlì, tra il maggio 1918 e il maggio 1919 questa causò la morte di quasi quattrocento persone - la Seconda Guerra Mondiale e ora (2020-21), pur avendo cambiato sede nel 2004, è nel pieno dell'attuale pandemia portando lo stesso nome da un secolo.

Nel 1918, era appena nato mio padre in via Cignani, nella vicina via Lazzaretto (una volta vicolo Gagni), a fianco dell'attuale Tribunale, per far fronte all'emergenza, fu allestito un lazzaretto comunale capace di ricevere fino a cento pazienti (un Covid Hotel ante litteram). Il direttore dell'ospedale, infatti, aveva pregato di non ricoverare più malati, perché il reparto d'isolamento era strapieno. Fu una vera tragedia: le vittime preferite dalla Spagnola erano giovani e adulti, spesso militari, tra i 18 e i 40 anni.

Insomma, il glorioso 'Morgagni' - che non avrebbe mai sognato di diventare ospedale Universitario - attraverso oggi, con identico nome e immutata dedizione, l'ennesima grande sfida. Che il forlivese Giovanni Battista Morgagni, padre dell'anatomia patologica e primo nel descrivere la cirrosi epatica sia nostro protettore, certamente laico, ma ben competente nella materia, anche in questa emergenza.

Dr. Salvatore Ricca Rosellini presidente dell'Associazione forlivese per le malattie del fegato OdV

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Zero rifiuti secchi, tra allarme ed esempio virtuoso

In riferimento all'intervento su questa stessa pagina del 17 gennaio e a lettere dei giorni precedenti sullo svuotamento del secco pari a zero, ho guardato nel dizionario dei rifiuti dell'app di Alea e ho contato 76 tipologie di rifiuto che vanno nel secco, inoltre gli indumenti rotti come tutti sappiamo non devono essere messi nei contenitori stradali quindi contribuiscono ad aumentare il secco. Perciò pur con tutta la volontà e l'attenzione possibile non riesco a capire come si possa non riempire neanche un bidone di secco in un anno.

Carmen Carmellini

Cara Carmen, mi pare che lei condivida l'assunto di Alea: chi non conferisce mai il secco probabilmente lo abbandona nell'ambiente. È possibile, ma credo assolutamente nella buona fede di quelle persone che ci hanno scritto motivando la propria 'innocenza' con nome e cognome. Se ci ha fatto caso, si trattava di un'81enne che vive sola. Oppure, qualche settimana fa, una giovane che è l'unica residente in un piccolo appartamento e che ha rivendicato di scegliere anche imballaggi riciclabili eccetera. In questi casi (però rari e ben circostanziati), mi viene da dire che si, è possibile teoricamente non riempire tutto il bidone del secco. Tuttavia, c'è un equivoco al quale ha già dato risposta la stessa Alea: anche quel poco che si è raccolto (faccio un esempio banalissimo: gli scontrini, che non sono riciclabili) venga esposto a fine anno, evitando spiacevoli sospetti. Tanto al cittadino non costerà nulla in più. Mentre scatterà la multa, se Alea mantiene la sua 'minaccia', per chi resta a zero. Infine, l'altro equivoco riguarda gli incivili seriali che - purtroppo - buttano la spazzatura nei fossi: se in famiglia sono tre, hanno diritto a quattro svuotamenti di un contenitore da 120 litri (gli svuotamenti senza sovrapprezzo sono sempre uno in più dei componenti del nucleo). Almeno sfruttino quelli.

La lettera

Di Maio non sia responsabile della vittoria di destra

Conosco Marco di Maio da una vita, e al netto del rapporto personale, non posso esimermi dal dovere di una critica politica. Ritengo, infatti, che Marco abbia grosse responsabilità sulla sconfitta del centro sinistra a Forlì: prima non candidandosi, e poi, non usando la sua influenza, a quei tempi significativa, per arrivare alla presentazione di una candidatura non all'ultimo minuto. Ma se errare è umano perseverare è diabolico; ed essere corresponsabile di una crisi di

governo che metterebbe in ma non Forlì, ma l'Italia intera alle destre è assolutamente disdicevole. A differenza di Marco, che quando la scissione la fecero altri, me incluso, disse «Scissione: una parola che fa male solo a sentirla, pronunciarla o leggerla. Sarebbe un errore imperdonabile assumersi la responsabilità storica di applicarla al Partito Democratico, lo stesso che ha reso possibile unire persone con culture politiche passate e

persone che non avevano mai avuto tessere di partito, facendo della diversità un valore e non un problema», ritengo legittimo cambiare partito, come recita l'art.67 della Costituzione, ma credo si debba tener conto del volere dei propri elettori. E non credo che quelli che hanno votato Marco vogliano che il governo cada. E spero che lui ne tenga conto nel momento del voto.

Lodovico Zanetti - Tutto a sinistra, la sottile linea rossa

La protesta

Zona arancione, ma le imprese sono allo stremo

Il governo ha ridisegnato le aree che individuano i livelli di rischio e le conseguenti restrizioni imposte a cittadini e imprenditori. Il provvedimento mantiene fino al 15 febbraio il divieto di spostamento tra regioni, salvo alcune eccezioni. Per quanto riguarda le imprese, nelle zone gialla e arancione (fattispecie in cui ricade la nostra regione) sono consentite tutte le attività artigiane di produzione e servizi (tra cui edilizia, trasformazione agroalimentare, impiantistica, meccanica, autoriparazione, cura del verde, estetica, acconciatura, lavanderie, autoscuole, per citare alcuni casi). Per quanto concerne le attività di ristorazione, il governo ha recepito le sollecitazioni espresse da Confartigianato consentendo in tutte le regioni la modalità di vendita con asporto per le imprese dell'artigianato alimentare come gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio, rosticcerie, friggitorie, piadinerie. È un buon risultato, che scongiura il paventato rischio di divieto di asporto dalle 18, tutta-

via rimane forte la preoccupazione per l'impatto della pandemia, che sta mettendo a dura prova la tenuta delle micro e piccole imprese. Le proteste di questi ultimi giorni ne sono chiara testimonianza: stanchezza, rabbia e frustrazione sono una reazione comune di chi non riesce a lavorare con continuità, rischiando di chiudere definitivamente per mancanza di liquidità. Le attività di ristorazione nelle zone arancione e rossa possono, infatti, effettuare soltanto la consegna a domicilio senza limiti di orario (nel rispetto delle norme igienico sanitarie) o l'asporto fino alle 22, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze, situazione che si protrae ormai da settimane, con un grave danno per gli esercenti. I nostri imprenditori sono allo stremo delle forze, occorrono ristori adeguati, per non disperdere il patrimonio di piccole realtà che costituiscono il cuore del nostro sistema economico.

Luca Morigi presidente Confartigianato Forlì

METEOROLOGICO

Tempo: cielo nuvoloso o a tratti molto nuvoloso sul settore centro-occidentale, ampi spazi di sereno sul settore orientale. Addensamenti più compatti interesseranno i rilievi, associati a deboli precipitazioni, e neve solo sulle cime più alte.

Temperature: minime in aumento, con valori attorno a 1/2° sulle pianure emiliane e tra 3/5° tra Romagna e settore costiero. Massime attorno a 3/4° sull'Emilia, in aumento sulla Romagna con valori tra 9/11°.

Venti: deboli variabili sulle pianure emiliane, deboli meridionali sulla Romagna.

Mare: poco mosso sotto costa; localmente mosso al largo.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno*

8:30-8:30

Nanni

V.le Roma 40

Tel. 0543 68443

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il **NUMERO GRATUITO 800 533 118** (sia da telefono fisso che da cellulare).

I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 3339449800.

L'INIZIATIVA

Uil, lezioni per preparare il concorso da infermiere

La Uil-Fip organizza un corso di preparazione per il prossimo concorso da infermiere (categoria D) che verrà indetto a breve da Ausl Romagna. L'iniziativa, vista la situazione di emergenza, si svolgerà online, con l'ausilio di docenti ed esperti. Il corso è aperto a tutti ed è gratuito per gli iscritti alla Uil, ai partecipanti sarà fornito del materiale. Per informazioni: 338.7330442 (Massimo Monti).

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì Tel. 0543 453211 - fax 0543 453217; e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttore responsabile Michele Brambilla
Consigliere Beppe Boni
Vicedirettore Gianluigi Schiavon
Caporedattore centrale Massimo Pandolfi
Capocronista Marco Bilancioni
Vicocapocronista e Romagna Sport Ettore Morini
In redazione Serena D'Urbanò

È saltata la fornitura di vaccini Pfizer

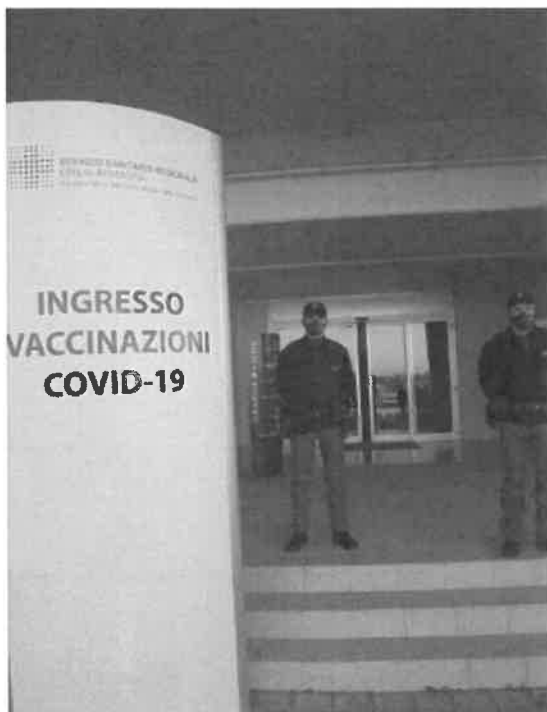
Non consegnate le dosi programmate al magazzino Ausl di Pievesestina: la campagna regionale subirà un rallentamento

di **Elde Giordani**

Non sono arrivate al Magazzino unico beni sanitari di Pievesestina, come si attendeva ieri, le dosi del vaccino anticovid della casa farmaceutica Pfizer-BioNTech programmate di solito il martedì. La dilazione unilaterale delle consegne, anticipata e adottata dalla casa farmaceutica, non ha smentito le premesse causando un rallentamento nella campagna vaccinale della Romagna come di altri territori. E ciò mentre il virus continua a mostrare i denti: anche ieri sono stati 62 i cesenati che sono risultati positivi al virus.

Secondo i rilievi quotidiani dell'Asl, dei 62 nuovi positivi, ben 38 sono stati contagiati a causa della vicinanza con persone la cui positività era già nota, 19 si sono sottoposti al tampone poiché hanno avvertito i sintomi classici del virus, 2 sono risultati positivi dopo il test sierologico e altri 2 sono emersi dai consueti tamponi in ambito lavorativo. Si registrano purtroppo anche altri due decessi: un uomo di 92 anni di San Mauro Pascoli e una donna di 83 di Sogliano al Rubicone. In tutta la provincia i nuovi contagi ieri sono stati 112, 154 i guariti.

Tra i casi nel comprensorio da segnalare il contagio di un bimbo dell'Asilo Nido di San Piero in Bagno, comunicato dallo stesso sindaco Marco Baccini, che ha portato alla sospensione dell'attività dell'asilo che ospita 17 bimbi. «Abbiamo sospeso le attività dell'Asilo Nido - dice Baccini - a causa dell'accertamento di un caso di positività connesso ad un focolaio familiare. Il tampone è stato eseguito il 16 gennaio. In considerazione del-



L'ingresso della struttura per le vaccinazioni allestita nei locali di Cesena Fiera a Pievesestina (foto Luca Ravaglia)

la tenera età dei bambini dell'Asilo, che non permette di garantire le misure di distanziamento fisico e le altre precauzioni durante lo svolgimento delle attività scolastiche e del coinvolgimento attivo dei docenti e del

personale scolastico, a partire da oggi (ieri. Ndr) alunni, docenti e personale scolastico sono stati posti in quarantena. I genitori degli alunni venuti a contatto con il bimbo e i familiari dei docenti e del personale scolastico, essendo contatti di secondo livello, non saranno invece sottoposti a quarantena. Per il prossimo 22 gennaio abbiamo concordato con l'Ausl di organizzare il tampone, di tutti i soggetti coinvolti direttamente, a San

Piero, evitando lo spostamento presso la postazione di Drive Thru dell'Ospedale Bufalini di Cesena. Le famiglie degli alunni verranno contattate dall'ASL, i locali dell'Asilo verranno sottoposti a disinfezione. È un momento delicato e difficile per tutti, auspichiamo che anche questa situazione si risolva senza conseguenze e che si possa tornare presto alle attività scolastiche».

In leggero ma costante calo, invece, i casi di nuove positività registrate sul territorio regionale.

SAN PIERO IN BAGNO Un caso all'asilo nido, sospesa l'attività educativa, bimbi in quarantena

le. Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 204.174 casi di positività, 1.034 in più rispetto a lunedì, su un totale di 23.652 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 4,3 per cento. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 53.241 (-988). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 50.489 (-938), il 94,8% del totale dei casi attivi. I decessi di ieri ammontano a 75. Continua intanto la campagna vaccinale, ieri alle 15,30 erano stati fatti 120.257 vaccini in totale. A causa dei tagli delle dosi anche per i prossimi giorni la priorità è data ai richiami e ai degenti delle case di riposo. In tutta la regione sono stati registrati 75 nuovi decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Ieri 62 nuovi casi nel Cesenate

Un migliaio di contagi in più nella regione, ma crescono i guariti

1 Due decessi
Ieri nel Cesenate sono stati conteggiati 62 nuovi positivi. Si registrano altri due decessi: un uomo di 92 anni di San Mauro Pascoli e una donna di 83 di Sogliano al Rubicone.

2 Guarigioni
Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 204.174 casi di positività, 1.034 in più rispetto a lunedì, su un totale di 23.652 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è del 4,3%. Le nuove guarigioni sono quasi duemila. Ieri sono stati comunicati 75 decessi per Covid in regione.

3 Dosi dimezzate
In Emilia Romagna sono stati fatti finora 120.257 vaccini in totale (dato alle 15,30 di ieri). A causa dei tagli pari a circa il 50% delle dosi fornite questa settimana per i prossimi giorni la priorità è data ai richiami, con la somministrazione della seconda dose a chi ha ricevuto la prima, e ai degenti delle strutture per anziani.

COOPSTARTUP
ROMAGNA

**12MILA EURO
PER LA TUA
IDEA**

4^a
EDIZIONE

18-99+

SENZA
LIMITI
DI ETÀ

**BANDO
PER NUOVE
COOPERATIVE**

31

**ISCRIVITI
ENTRO IL
31 MARZO**

**FINO A 4
PROGETTI
VINCITORI**

per iscrizioni

[Info / whatsapp](#)

[social](#)

[#coopstartup](#)



FORLÌ



EMERGENZA CORONAVIRUS: LA CASA DI RIPOSO DI MELDOLA

Scoppiano i contagi alla "Drudi": tra operatori e ospiti ci sono 53 casi

I tamponi dell'Igiene Pubblica hanno evidenziato un'impennata dei positivi nella struttura

MELDOLA
GAVINO CAU

In una sola giornata 53 casi di positività al Covid-19. È la brutta sorpresa per l'istituzione ai servizi sociali "Davide Drudi". Il risultato dei tamponi ai quali sono stati sottoposti ospiti e operatori della struttura bidentina è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Anche perché il 10 gennaio, in occasione del precedente screening dell'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna, su 250 tamponi erano risultati positive nove persone. Poco più di una settimana dopo nuovo giro di tamponi e questa volta gli esiti sono stati ben più pesanti dal punto di vista numerico.

Il primo cittadino

«Proprio nella giornata di lunedì 18 gennaio – spiega il sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci – alla Casa di Riposo "Drudi" erano stati effettuati tamponi di screening a seguito della rilevazione di alcuni casi di positività la settimana scorsa. Ora sono stato contattato da Ausl che mi ha comunicato che sono stati rilevati 53 casi di positività al Covid all'interno della nostra casa di riposo. Nello specifico si tratta di 42 ospiti (11 sintomatici con quadro clinico non aggravato

dal Covid e 31 asintomatici) e 11 operatori (tutti asintomatici). La gestione della situazione è sotto il controllo di Ausl. Tutti i parenti degli ospiti positivi sono stati avvisati. È una situazione delicata ma sono certo che, ancora una volta, insieme ad Ausl ed al gestore riusciremo a superare questo non facile momento».

Le soluzioni

Ieri l'Ausl Romagna è arrivata a Meldola per verificare insieme ai dirigenti della "Drudi" e agli amministratori comunali, dalla vice sindaca Jennifer Ruffilli al sindaco Roberto Cavallucci, la situazione e la possibile soluzione. «Seguendo le direttive dell'Ausl la struttura ha allestito un reparto Covid per ospitare i nostri ospiti positivi – spiega Cavallucci –. Inoltre per far fronte al personale che si trova

in situazione di contagio abbiamo avuto un sostegno da parte dell'Ausl e quindi non ci saranno problemi per la gestione. Almeno per questi primi giorni, poi vedremo. Purtroppo dopo che la settimana scorsa avevamo avuto 5 ospiti e 4 operatori positivi dopo il primo giro di tamponi, adesso abbiamo avuto questo incremento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

42
GLI ANZIANI
CHE HANNO
CONTRATTO
L'INFEZIONE

11
I DIPENDENTI
CHE
RISULTANO
ASINTOMATICI



ZONA ARANCIONE. I negozi sono aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchieri e centri estetici sono aperti.

Visite ad amici e parenti sono consentite ma soltanto all'interno del territorio comunale: una sola visita al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto ma sono chiuse palestre e piscine.

Morto 91enne Due classi in quarantena

In provincia di Forlì-Cesena sono 112 i nuovi positivi, di cui 52 nel Forlivese. Si contano, però, anche 154 guariti. Purtroppo il Covid continua a mietere vittime anziane, il bollettino della

Prefettura restituisce tre decessi, di cui uno nel capoluogo forlivese. Si tratta di un uomo di 91 anni. Nel comprensorio di Forlì si contano 52 positivi, di cui 30 sintomatici. Questa la distribuzione dei casi: Bertinoro 1, Castrocaro 8, Forlì 36, Meldola 1, Galeata 1, Forlimpopoli 1, Modigliana 1, Predappio 1 e Rocca San Casciano 2. Sette i casi registrati in ambito scolastico: quarantena per una classe della scuola primaria "Tempesta" di Forlì do-

ve si è registrato un docente positivo. Stesso provvedimento per una classe della secondaria di primo grado "Mercuriale" di Forlì dove due alunni sono positivi. Tamponi di controllo, invece, per due classi della primaria "Gianni Rodari" dove ci sono due alunni di distinte classi. Infine tamponi di screening per due classi delle scuole secondarie di primo grado di Civitella e Santa Sofia: ognuna ha un alunno positivo. E.V.

Vaccini sprecati, i carabinieri nella sala degli allarmi

Sulle dosi dimezzate di Pfizer il presidente della Regione attacca: «Deve risponderne»

FORLÌ

Alcune ore all'interno della sala degli allarmi dell'ospedale Morgagni Pierantoni per raccogliere materiale utile all'indagine. I carabinieri del Nucleo anti-sostituzione di Bologna e della Sezione Radiomobile della Compagnia di Forlì, su delega della Procura della Repubblica, sono tornati, come previsto, ieri mattina a Vecchiano per proseguire l'acquisizione dei dati per fare luce sul guasto al congelatore che conservava i vaccini Moderna, e sulla mancata

diffusione dell'allarme che avrebbe permesso di non sprecare le 800 dosi del vaccino contro il coronavirus. Il procuratore di Forlì Maria Teresa Cameli e il sostituto procuratore Federica Messina hanno aperto un fascicolo di indagine con le ipotesi di accusa di omissione di atti di ufficio e interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, al momento a carico di ignoti. I militari si sono concentrati sulla sala degli allarmi, dove arrivano i segnali di malfunzionamento.

Intanto il tecnico addetto agli allarmi che avrebbe silenziato il segnale sonoro e visivo senza avvertire chi sarebbe dovuto intervenire, si trova ora in ferie.

Intanto il ritardo delle consegne di vaccini Pfizer rallenta la



I carabinieri ieri mattina in ospedale FOTO FABIO BLACO

campagna vaccinale in Romagna dove entro la settimana si potrebbero esaurire le scorte. «Nei magazzini abbiamo 37mila dosi, a inizio settimana ne sono arrivate 7mila e da qui al 25 gennaio altre 10mila» conferma il direttore generale di Ausl Romagna Tiziano Carradori. Ma la riduzione della fornitura fa alzare la voce al governatore dell'Emilia-Romagna. La Pfizer «dovrà rispondere – dice Stefano Bonaocini – alle autorità competenti» per il taglio alla fornitura dei vaccini anti-Covid subito anche dall'Emilia-Romagna. «L'Italia è il Paese che stava vaccinando più persone e non può pagare per una scelta di Pfizer, che sarebbe utile capire e che disattende gli impegni presi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA